

ESCATOLOGIA

D. Recca

La dottrina della fine.

L'INFERNO

Escatologia generale

“Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti”
(Matteo 13:42)

La dottrina che insegna la punizione eterna per coloro che si sono ribellati a Dio durante la loro vita terrena, oggi non trova larghi consensi e molti hanno cercato, cristiani inclusi, di trovare un' scelta più “accettabile” a quella dell'inferno. La tesi più famosa è quella dell'annichilazione basata su 2 Tessalonicesi 1:9 (vedi note su “La Morte” pag.3). Questa tesi, sebbene insegna intorno alla realtà dell'inferno, essa afferma che la punizione dei malvagi sarà temporale e non eterna (John E.Hosier, p.85). Tuttavia, nel trattare il soggetto sul futuro eterno dei malvagi, è impossibile cercare di eliminare il luogo che è stato preparato per tutti quelli che rigettano il vangelo della grazia. Anche se questo insegnamento presenta la cruda e terribile realtà della condanna eterna, è allo stesso tempo un insegnamento vero basato esclusivamente sulla Parola di Dio e non “un'invenzione della chiesa primitiva che non fa parte del Vangelo dell'amore di Cristo” (Fonte: A Dictionary of Bible Knowledge, p.73). Riguardo a tali affermazioni è buono ricordare che dalle dodici citazioni della parola inferno (Geenna) che troviamo nel Nuovo Testamento, soltanto una di esse si trova in Giacomo 3:6, tutte le altre sono nei vangeli e quindi nelle parole di Cristo.

La Scrittura afferma che i malvagi saranno separati da Dio (Mt 7:21-23; 25:41-46; Efesini 5.5; Apoc 21:27; 22:15) e che la *geenna* o *inferno*, sarà la loro destinazione finale. Tutto questo non può essere semplicemente una ‘condizione mentale’, perché, se il cielo è un luogo ben definito, allora dovrà esserlo anche l'inferno.

Definizione: *“L'inferno è un luogo di tormento dove il malvagio, consapevole della sua condizione di separazione da Dio, riceve una punizione eterna”.*

1. La natura del luogo.

- A. Originariamente, l'inferno era stato preparato per il diavolo e per i suoi angeli (Matteo 25:41), ma esso servirà anche come luogo di punizione per i malvagi (Matteo 5:21-22, 29, 30; 10:28; 13:40-42; 18:8-9; 23:15,33; Marco 9:43-48; Luca 12:5; Giac.3:6).
- B. In greco la parola inferno è “Geenna”, in ebraico è “Ge-Hinnom”. *“Il termine Geenna, significa letteralmente “Valle di Hinnom”, ubicata a sud di Gerusalemme dove i Cananei offrivano al dio Moloc il sacrificio di esseri umani. (Più tardi, la Valle di Hinnom diventò l'immondezzaio di Gerusalemme dove ardeva un fuoco perenne) Dopo che i Giudei ritornarono dalla Cattività, ne fecero un luogo di contaminazione nel quale venivano buttati e bruciati gli esclusi della città. Furono gli stessi Giudei a nominare ‘geenna’ la Valle di Hinnom, per indicare così un luogo di tormento.”* (B.W.Johnson). Essendo questa valle un luogo di morte, di sacrificio e di tormento, gli scrittori giudei dell'Antico e del Nuovo Testamento la usarono come simbolo di punizione dei malvagi. (2 Re 23:10; 2 Cron.33:6; Ger.7:31,32; 32:35)

- C. Nell'Antico Testamento l'inferno viene indicato come il "soggiorno dei morti" (Deut.32:22; Isa.14:15).
- D. Nel Nuovo Testamento l'inferno viene identificato come lo "stagno di fuoco e zolfo", il luogo dove saranno gettati la bestia, il falso profeta, Satana, la morte e l'Ades (Apoc.14:9-10; 19:20; 20:10,14,15; 21:8). Il fuoco sarà inestinguibile e consumerà i ribelli senza distruggere la loro esistenza (Marco 9:43-48; Ebrei 10:26-27).

2. La condizione dei peccatori nell'inferno.

- A. I malvagi saranno in un luogo di tormento lontano dalla presenza e dal favore di Dio.
 - Ci saranno tenebre di fuori (Mt.8:12; 22:13; 25:30; 2 Pt 2:17; Giuda 13)
 - Essi saranno tormentati da fuoco e zolfo (Mat. 13:42; Luca 16:24; Apoc.14:10,11)
 - Il verme non muore e il fuoco non si spegne (Marco 9:46)
 - Essi saranno totalmente separati da Dio (Matteo 25:41; 2 Tess.1:9). Nella vita terrena tutti sperimentiamo una misura della presenza di Dio (Atti 17:28), es: la benedizione del creato, il sole, la pioggia, l'ossigeno ecc., tutte manifestazioni della presenza di Dio nelle nostre vite (Matteo 5:45).
- B. I malvagi saranno coscienti di trovarsi in un luogo di tormento, di disperazione, di pianto e di "stridor dei denti", e proveranno una vera sofferenza fisica (Matteo 8:12; 13:50; 22:13; 24:51; 25:30 ecc). Queste scritture sembrano escludere totalmente la tesi che alla morte i malvagi cesseranno di esistere e che essi risusciteranno per il giudizio per essere poi completamente annichiliti.
- C. Ci saranno diversi gradi di punizione (Mat 11:22,24; Lc 12:47,48; 20:47).
- D. I malvagi saranno colpiti da "eterna rovina" e respinti dalla presenza del Signore. (2 Tess.1:9; Filippesi 3:19)
- E. La morte seconda (Apoc.2:11; 20:14). Il salario del peccato è la morte (Rom.6:23). L'esperienza di 'morte' dei malvagi non è semplicemente una morte fisica ma anche una morte spirituale (Efesini 2:1). Considerato che la morte fisica è la 'separazione' dello spirito dal corpo, la "morte seconda" è la 'separazione' dell'anima da Dio.

3. La durata della punizione nell'inferno.

- A. Essendo il peccato un'offesa eterna, anche la punizione dovrà essere eterna.
- B. Se il cielo è eterno anche l'inferno dovrà esserlo.
- C. Perire (Giov.3:16) o morire (Apoc.21:8) non significa annichilimento.
- D. Gesù insegnò riguardo all'eternità dell'inferno (Mat 25:41,46; Marco 9:43,44; 2 Tess.1:9; Apoc.14:10,11; 20:10).

Conclusione

La cruda realtà dell'inferno messa a confronto con la prospettiva delle benedizioni celesti, dovrebbe servire da monito per vivere pienamente la fede in Cristo, per studiarsi ad avere una condotta santa e per impegnarsi ad annunciare a tutte le creature il messaggio potente del Vangelo di Cristo "potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede" (Romani 1:16).